

# CLUB ALPINO ITALIANO

Torino — Club Alpino Italiano — IAC  
(abbonamento postale)

Sig. Ambrosio Carlo  
Via Schina, 8

TORINO

SEZIONE DI



TORINO

Via Monte di Pietà, 28 - Telefono 11-80

## COMUNICATO MENSILE AI SOCI

### L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione di Torino del 21 Dicembre 1920

Sotto la Presidenza del Conte Cibrario, e coll'intervento di 210 Soci ha avuto luogo la sera di martedì 21 dicembre u. s. l'Assemblea Generale Ordinaria della nostra Sezione. Accolto da vivissimi applausi il Presidente ha fatto la sua Relazione annuale, che è pubblicata a parte e dove è messo in rilievo il lavoro compiuto dalla Sezione e la sempre crescente attività dei Soci.

Vengono poi fregiati dello Stemma Ricordo i seguenti Soci Anziani: Bernardelli col. Enrico, Cibrario-Radino contessa Luisa, Ferrari Della Zoppa signora Margherita, Forestiere Michele, Hess ing. Adolfo, Jallà cav. Amato, Nasi cav. ing. Agostino, Perrero cav. dottor Emilio, Ricca Barberis avv. Mario, Soavia dott. Michelangelo, Signoretti comm. avv. Domenico, Tron Enrico, Valbusa cav. prof. Ubaldo, Vallot ing. Enrico, Verani ing. Alberto, Vergnano ing. Cesare.

Fra gli applausi il Presidente presenta al Socio Alessandro Martelli una targa d'onore, attestato di gratitudine della Sezione al benemerito collega che da cinquant'anni appartiene alla Sezione e ad essa ha dato tutta la sua opera assidua e costante. Nello stesso tempo comunica al Martelli la nomina a commendatore della Corona d'Italia.

L'Assemblea fa un'ovazione a Martelli il quale commosso ringrazia auspicando all'avvenire e alla prosperità del Club Alpino.

Vivamente applaudito è il Conte Cibrario, quando con elevate parole presenta all'Assemblea il nuovo Gagliardetto, dono gentile di un Gruppo di Socie.

Su proposta del collega Enrico Ambrosio, considerando che fra pochi mesi si verrà colla modifiche del Regolamento alla rinnovazione completa del Consiglio Direttivo, l'Assemblea decide di non procedere a nuova

elezione prorogando i poteri ai colleghi che scadono dalla loro carica. Associandosi a tale proposta il socio Grottanelli prende l'occasione per esporre un suo programma di lavoro e d'azione.

Vengono poi approvati il Resoconto finanziario 1919 e il Progetto di Bilancio Preventivo 1921.

Il Presidente comunica una proposta pervenutagli da oltre 70 Soci così concepita.

« I sottoscritti Soci della Sezione di Torino del C. A. I., presa visione dell'ordine del giorno Larcher-Mariani oggi approvato per alzata di mano dall'Assemblea Generale dei Delegati del C. A. I., ritenuto che detto ordine è incompatibile colle norme e collo spirito fondamentale del C. A. I.; quale fu fondato nella nostra città, invitano la Presidenza a voler inserire nell'ordine del giorno della Seduta dell'Assemblea Sezionale del 22 dicembre il seguente comma:

« Provvedimenti per la difesa del C. A. I. in seguito al risultato dell'Assemblea dei Delegati ».

Su questo argomento si svolge una viva discussione, alla quale prendono parte il Presidente Cibrario e i Soci Valbusa, Balestreri, Tedeschi, Negri, Grottanelli, Cappa e Quartara il quale presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato:

« I Soci della Sezione di Torino in adunanza del 21 dicembre 1920:

**considerando** che la maggioranza che ha determinato, con mezzi legali e illegali, le deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati del 12 dicembre era costituita prevalentemente dai rappresentanti di categorie che godono di un trattamento di favore circa il contributo alla Sede Centrale;

**constatando** che, con l'attribuzione incondizionata di tutti i diritti di soci anche alle categorie che non sopportano gli oneri dell'Amministrazione sociale, si sia giunti all'assurdo giuridico e morale di soci non paganti, anzi onerosi al bilancio della S. C. i quali dispongono di fondi versati dai soci ordinari; danno mandato alla Direzione affinché nella revisione allo Statuto della Sede Centrale che si impone dopo i deplorati avvenimenti, si tenga conto della necessità di attribuire a ciascuna categoria di soci diritti correlativi ai loro rispettivi contributi ».

Decisa la chiusura della discussione, il Presidente legge il seguente ordine del giorno pervenutogli e che riassume i motivi di nullità e le impressioni dei soci sulle decisioni dell'Assemblea dei Delegati:

« I Soci della Sezione di Torino in adunanza del 21 dicembre 1920:

**udita** la relazione dei fatti accorsi e delle deliberazioni prese dall'Assemblea dei Delegati del C. A. I. tenutasi domenica 12 corr.;

**udita** la nullità di quelle deliberazioni prese, in forma tumultuaria, senza che sia stato possibile accertare se quanti vi parteciparono avessero i prescritti requisiti e senza le necessarie garanzie di votazione;

**ritenuto** che in una deliberazione relativa alla modifica dell'art. 2 dello Statuto, è stato compreso in via incidentale il riconoscimento illegale perchè non all'ordine del giorno, della costituzione di una Sezione Universitaria, e che d'altronde lede il concetto informativo e costitutivo del C. A. I. accordando ad una Sezione con carattere di classe una posizione privilegiata di fronte alle altre Sezioni, tanto nel campo morale e finanziario, che per quanto riguarda la rappresentanza nell'Assemblea dei Delegati, con evidente pregiudizio del diritto delle Sezioni di reclutare i Soci fra tutte le classi di cittadini;

**ritenuto** che, togliendo al Presidente il mandato di presiedere l'Assemblea dei Delegati, si è arbitrariamente violato il disposto dell'art. 19 dello Statuto, che non era all'ordine del giorno e che d'altronde era già stato lasciato immutato in prima lettura;

**sdegnati**, per la coartazione che si vuol fare della libertà dei Soci con l'imposizione di un referendum a votazione globale, anzichè per singoli articoli sulle modifiche fatte allo Statuto del Club;

**danno mandato alla Direzione:**

1. Di far valere presso la Sede Centrale le nullità indicate e le altre che riterrà opportuno di segnalare;

2. Di svolgere presso la Sede Centrale e le Sezioni le più energiche pressioni onde ottenere che la vita del Club sia ricondotta alle sue tradizionali direttive statutarie;

3. Di sospendere il versamento delle quote sociali pel 1921 alla Sede Centrale finchè non sia risolta la questione in tale senso;

4. Di stringersi immediatamente in unione con le altre Sezioni che si dimostrino convinte delle conseguenze esiziali a cui porterebbero le deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati per l'adozione di un'identica linea di condotta;

5. Di procedere subito allo studio e alla predisposizione di tutti i mezzi più energici ed estremi per la tutela dei supremi interessi del C. A. I. e dell'alpinismo, nel senso propugnato dalla Sezione di Torino e dalle sezioni ad essa aderenti;

6. Di dare comunicazione del presente ordine del giorno alla Sede Centrale ed alle Sezioni cointeresate ».

Messo ai voti è approvato alla quasi unanimità, avendo la controprova dato solo tre voti contrari.

L'Assemblea è sciolta alle ore 24.

## Relazione del Presidente per l'anno 1920

La nostra sezione ha ripreso con l'anno che sta per chiudersi il suo ritmo normale di vita; e l'attività sezionale si è verificata per tutte le manifestazioni alpinistiche. Dopo tanti anni durante i quali l'azione nostra si è trovata paralizzata dalla guerra, col magnifico sviluppo preso dal Club Alpino e dall'alpinismo, con le nuove necessità create dai tempi nuovi, il programma che ci si presentava dinanzi era immenso, e noi ci siamo accinti a compiere subito quel poco che poteva esserci consentito dalle scarse risorse di cui disponevamo.

La nostra prima attenzione è stata richiamata sullo stato deplorabile dei Rifugi, che costituiscono pur sempre l'elemento più utile per gli alpinisti. Essi meritano le nostre più assidue cure e il danaro speso per essi è sempre danaro bene impiegato. Il Rif. Vaccarone ebbe il tetto rifatto; al Rif. di Founs de Rumour vennero eseguite importanti opere di

rinsaldamento; il coperto del Rif. di Peracia-val è pure stato riparato, e riparazioni si ebbero ancora i rifugi della Gura, dei Jumeaux, d'Amianthe e della Muanda sopra Forzo; parecchi sono stati riforniti di coperte e di utensili, a ciò attesero Mario Ambrosio, Bobba, Girardi, Hess, Ravelli e Cibrario; altri rifugi e fra questi quelli della catena del M. Bianco, attendono le nostre cure. Come sapete, abbiamo perduto il rifugio del Piantonetto, vittima della valanga, ma ad opera del collega ing. Locchi il progetto per la ricostruzione è allo studio e già è stata scelta la località su cui dovrà risorgere. Parimenti si sarebbe desiderato riprendere i lavori da troppo tempo interrotti pel rifugio del Rutor; la pessima stagione lo ha impedito, ma nel prossimo anno si provvederà.

Intanto la Direzione e la Commissione per i Rifugi si sono convinte della necessità d'affidare a custodia i Rifugi, almeno nella sta-

gione della loro maggior frequenza; l'esperienza che già si faceva pel Rif. di Valle Stretta, è stato esteso quest'estate ai Rifugi Vaccarone e di Pera Ciaval. Il risultato è stato ottimo come misura di conservazione e di difesa di fronte alle barbarie depredatrici di certi frequentatori della montagna; ordine e pulizia si sono sostituiti alle deplorevoli condizioni di altri tempi; ed il provvedimento è stato apprezzato da tutti i veri alpinisti; le tariffe per l'entrata e il pernottamento in quei rifugi hanno tenuto conto dei giusti diritti dei soci, così da rendere sensibilmente vantaggioso il trattamento di essi di fronte agli estranei. La buona prova fatta ci induce ad affidare ad un custode altri rifugi ancora.

Anche per i Rifugi Albergo Torino e Gastaldi le tariffe sono state rivedute per metterle in armonia col rincaro di ogni cosa, ma si è procurato di rendere anche in essi molto più sensibile il vantaggio dei soci di fronte agli altri viaggiatori. Pel Rifugio Gastaldi si è anzi stabilito il diritto dei soci ad accedervi durante l'anno anche quando trovasi chiuso alla libera frequentazione, mediante apposita tariffa concordata coll'attuale gerente; però ogni impegno nostro con esso scade col 30 giugno prossimo, e così sarà possibile prendere in attento esame il funzionamento di quel Rifugio e provvedere a che esso sempre meglio risponda alle esigenze dei numerosi frequentatori ed ai sacrifici fatti dalla Sezione pur tenendo anche conto della qualità dei viaggiatori che giungono al Rifugio Gastaldi per la vicinanza sua a Torino e per la comodità di accesso; nè si dovrà omettere di considerare anche l'antico Rifugio Gastaldi che non conviene lasciare andare in rovina e di trarre partito infine del Baraccamento costruito durante la guerra e che l'autorità militare ci ha ora dato in concessione.

Intanto sarà mai abbastanza raccomandato il rispetto ai Rifugi Alpini e il dovere dei soci di richiamare all'ordine e di denunciare senza alcun riguardo chiunque sia sorpreso a recare loro danno.

Il nostro interessamento sarà pure rivolto alla rinnovazione delle « corde » al Cervino e al Dente del Gigante che sono in pessime condizioni; troppo tardi ne siamo stati informati per provvedervi nell'anno in corso; ma saranno collocate nel 1921 appena lo consentano le condizioni della montagna; e mi è gradito segnalare l'atto generoso e cospicuo del comm. Venceslao Carrara, padre di due nostri valorosi consoci, che ha offerto pel Cervino un rotolo di una abbondante corda incatramata che speriamo meglio resistente alla inclemenza di quelle elevate regioni.

Fra i grandiosi progetti della nostra sezione vi è quello del Rifugio Albergo al Colle del Teodulo, del quale da troppi anni si parla. Risolta finalmente la vertenza con il Silvano Pession, siamo ora venuti al possesso dell'intera proprietà e possiamo rivolgere i nostri studi all'esecuzione del progetto compilato dal collega ing. Dumontel. Ma il tempo trascorso ha mutato la condizione delle cose; è inutile immaginare che la Sezione possa

da sola costruire un'opera che verrà a costare alcune centinaia di mille lire; e neppure converrebbe su di un valico così importante e col grande progresso fatto dall'alpinismo ridurre il progetto. Si sta ora studiando la creazione di un ente per la costruzione e la gestione di quella importante impresa, per la quale occorrerà il contributo generoso dei soci e di quanti sono persuasi della sua grande utilità alpinistica internazionale.

Accennando ad opere alpine dobbiamo ricordare con compiacimento, perchè interessa anche i nostri soci e perchè vi abbiamo pure dato il nostro contributo, l'opera svolta in montagna dallo Sci-Club che ha proceduto all'ingrandimento della capanna Kind ed ha inaugurato al Lago Nero di Bousson un'altra importante capanna che ha dedicato al colonnello Umberto Martino, nome caro agli alpinisti ed ai sciatori.

Ed è ancora col pensiero rivolto alla montagna che mi compiacio pel felice esito delle gite sociali alle quali presiede col più efficace interessamento il collega Bezzi; esse hanno offerto occasione di incontrarci anche coi colleghi delle Sezioni di Susa sulla Punta Mulattiera e di Biella sul Monte Bo, ed hanno culminato con le ascensioni al Velan ed al Castore; e se a queste s'aggiungono le manifestazioni alpinistiche dei nostri studenti che promossero gare di sci, il carnevale in montagna, la settimana alpinistica e numerose gite, ben si può affermare che sotto l'egida della Sezione di Torino alcune migliaia di persone sono state portate in tutte le stagioni dell'anno in presenza della magnificenza della natura alpina, e noi dobbiamo congratularci e ringraziare tutti coloro che sono stati i sapienti organizzatori di quelle gite.

Ma anche in città la vita sociale si è svolta intensa ed efficace. Le « Conferenze » in base al programma allestito dal solerte collega Enrico Ambrosio sono state numerose, svariate e interessanti. Con sentimento di gratitudine ne segnalo il titolo ed i conferenzieri:

Bezzi prof. Mario - « Il 43.º Congresso degli Alpinisti Italiani » — Robba dott. Claudio - « Recita di versi » — Ambrosio dott. Enrico - « Leggende Alpine » — Minoli Falco prof. Amelia\* - « Alpinismo futurista » — Carpano Vercellone teol. Secondo - « Dalle Gr. Jorasses al M. Bianco » — Allaria prof. G. B. - « Erano i nostri antichi più alti di noi? » — Stura avv. Francesco - « Eva Alpinista » — Bezzi prof. dott. Mario - « Piccolo Mondo Alpino » — Ferrari dott. Agostino - « I rifugi alpini nelle Terre redente » — Borelli dott. prof. Lorenzo - « Una traversata invernale del M. Bianco ».

Tennero inoltre per i nostri studenti della « Sari », conferenze, il prof. Federico Sacco, sui « Fenomeni glaciali », l'avv. Giov. Bobba, sulla « Tecnica alpina » e il prof. Bezzi, su « Piccolo mondo alpino ».

Ed è ancora opportuno aggiungere che parecchi colleghi si fecero propagandisti d'alpinismo fuori della sede del Club; così Lorenzo Borelli ha parlato del suo viaggio all'Himalaja presso la Società Alpina « Alfa ».

Ambrosio Enrico ha ripetuto le sue «Leggende alpine» per l'Unione Escursionisti. Grottanelli ha tenuto a Biella una conferenza sul «Monviso», il Brezzi ha parlato del «Congresso nelle Terre redente» presso la sez. di Firenze; ma soprattutto hanno prodigato il loro zelo, facendone un vero apostolato, i colleghi Ferrari e Carpano; il primo ha ripetuto ben quattro volte la conferenza «La Venezia Tridentina ed i suoi rifugi», a Milano, a Porto Maurizio, ed a Torino per l'Associazione Liberale Democratica e per l'Unione Escursionisti ed il collega Carpano ha concesso un numero indefinito di repliche alla sua conferenza «Dalle Gr. Jorasses al M. Bianco» presso le Sezioni di Saluzza, di Susa, di Biella, presso la «Giovane Montagna» e presso altre associazioni.

Col prossimo gennaio avrà principio la serie delle conferenze per il 1921; l'interessante e svariatissimo programma è già stato pubblicato. E poichè la nostra sala è risultata insufficiente, le conferenze si terranno in più ampia sede, affinché possano partecipare numerosi i soci, come è loro e nostro desiderio.

Al «Museo al M. dei Cappuccini» si sono rivolte pure le nostre cure. Riparazioni sono state eseguite al terrazzo e alla tenda; e venne esposta una serie di magnifiche diapositive delle spedizioni del Duca degli Abruzzi. Ma evidentemente ciò non basta, poichè un museo alpino in Torino, che fu culla del C.A.I. dovrebbe assumere, auspice il Municipio, ben maggiore importanza. Dovrebbe diventare non soltanto una mostra completa dell'alpinismo, ed un'illustrazione della montagna sotto svariati e molteplici aspetti, ma altresì integrarsi in un museo di etnografia alpina, atto a custodire quanto si possa ancora ritrovare in fondo alle nostre valli in rapporto agli usi, ai costumi, alle arti, alle tradizioni ed alla vita semplice e famigliare dei montanari del buon tempo antico.

In rapporto alle «pubblicazioni»: l'annuario elenco soci del 1920-21 ora in preparazione; sarà l'ultimo della serie; la spesa ne risulta troppo grave in rapporto alla sua utilità; e d'altronde si è ora ad esso sostituito il Comunicato mensile ai soci, che in veste modesta risponde ad una necessità del momento, mantiene i soci in continuo rapporto colla sezione, e li chiama a partecipare più intensamente alla vita del Club. L'esperimento dei primi mesi è tornato gradito e la pubblicazione verrà migliorata e perfezionata. La nostra «Sari» ha pubblicato due volumetti di itinerari alpini per la zona dei rifugi di Pera Ciaval e Gastaldi, illustrati di profili e di grafici, sono opera diligente dei soci Massimo Strumia ed Eugenio Ferreri. Ci è infine gradito accennare agli «Itinerari sciistici» editi dallo Sci Club, lavoro molto accurato del collega Mario Santi, a cui la Sezione ha dato il suo concorso trattandosi di un utile *vademecum* illustrato per i sciatori.

Quanto si è fatto quest'anno segna senza dubbio una buona ripresa dell'attività sociale.

Ma non basta ancora. Una quantità di studi, le conferenze, le gite, i lavori in montagna, i rifugi, il museo alpino, le pubblicazioni, (e noi pensiamo con senso di profonda nostalgia ai volumi della guida dei Monti d'Italia cotanto desiderati) sono cose tutte che richiedono un lavoro assiduo e perseverante. L'organismo sociale coi nuovi tempi è diventato così complesso, che l'opera di pochi e tanto meno quella di uno solo non basta più; richiedesi la collaborazione di molti; nessuno più di chi si trova quotidianamente alla prova è convinto della necessità di una razionale divisione del lavoro. Suggestimenti, consigli, critiche, desideri sono esaminati ed accolti, ma di per sè sono inefficaci, se chi ne ha il tempo e la capacità non offre pure la sua cooperazione fattiva, efficace, seria e continua; senza del che anche le buone intenzioni isteriliscono. Se fosse richiesto dalle esigenze dei nuovi tempi toccare al regolamento, vi si proceda pure senza esitazione, poichè ciò che più importa è di progredire sempre e di perfezionarci; ed intanto sono autorizzato a dichiarare che, in omaggio alle nuove energie che sono venute sorgendo nel Club, noi inviteremo presto i soci a scegliersi liberamente gli uomini cui spetterà il compito di continuare alla sezione nostra quella nobile missione, che noi abbiamo procurato di conservare integra e che saremo fieri di trasmettere immacolata a coloro che verranno dopo di noi.

Noi siamo persuasi di aver mantenuto alto sempre e dovunque il prestigio della nostra sezione.

Abbiamo avuto quest'anno la fortuna di festeggiare i 3000 soci. Siamo intervenuti all'inaugurazione del Rifugio d'Avèrole in Savoia rappresentando la sezione a quell'importante riunione del C. A. I. ed ivi si sono poste le basi di un convegno Franco-Italiano auspice le sezioni di Lione e di Torino. La sezione è stata rappresentata al Congresso di Roma, e fu la nostra la più numerosa rappresentanza. Il collega Bobba ci ha rappresentati al Convegno Internazionale dell'Alpinismo a Monaco, ed ivi presentarono memorie: Bobba: «Sull'opera letteraria del C.A.I.», Ferrari: «Sui rifugi del C.A.I.» e Cibrario: «Sull'organizzazione delle guide». Si sono accordati premi alle gare di Sci e per l'esposizione fotografica della Società degli alpini in congedo. Abbiamo distribuito sussidi alle guide che diedero prova di valore in guerra alle famiglie di quelle cadute. Le somme raccolte per onoranze al compianto collega Andrea Luino vennero esse pure devolute a valorosi reduci valesiani. Abbiamo inoltre soccorso i danneggiati delle recenti alluvioni, e prossimamente saranno estratti premi a favore dei mutilati di guerra; mentre che a provvedere alle guide ci ha aiutato anche il socio Amato Jallà con la sua offerta di lire 1000 a favore della Cassa pensioni.

Venne promossa fra le società sportive una azione contro la riduzione dei treni festivi e l'aumento delle tariffe ferroviarie nei giorni di festa. Ci siamo uniti ai comuni inte-

ressati nel reclamare l'esecuzione di opere sulla strada nazionale da Cesana a Calvières per il riparo dalle valanghe, ottenendo l'assicurazione dei necessari provvedimenti, con lo stanziamento delle somme occorrenti.

Insomma noi possiamo affermare che, secondo le nostre modeste forze ed anche fuori della nostra diretta sfera d'azione, abbiamo procurato di mantenere alto il decoro e il primato della Sezione di Torino.

Di questo primato noi siamo giustamente orgogliosi ora che abbiamo con noi così cospicua e forte schiera di soci. Come non sentirci animati di fierezza pensando che nel solo corso di quest'anno abbiamo avuto ben 1242 nuove iscrizioni di soci? e che il loro numero complessivo è salito a più di 3400? Come non compiacerci di essere riusciti a raccogliere tanta balda gioventù attorno a noi, così che ora la «Sari» conta 1500 iscritti, ed ha esteso la sua propaganda presso molte fra le più cospicue sezioni consorelle, creando fra di esse e noi nuovi vincoli di simpatia e di solidarietà? Come non essere lieti di aver potuto salutare anche la costituzione di un gruppo studentesco femminile venuto sotto il titolo di «Unione Sportiva Studentesse Italiane», la «Ussi»?

Di fronte a cotanta esuberanza di vita, riesce altrettanto più doloroso soffermarci a considerare le perdite subite dalla nostra sezione; i nomi di colleghi giovani e di anziani, di proventi alpinisti e di persone devote al nostro sodalizio si confondono tutti in un unico pensiero ed in un unico saluto. Essi sono: Beltrami cav. Guid (1900); Bertolotti Giulio; Ayro cav. dott. Pietro, attivissimo condirettore della nostra Palestra; Ricca cav. Giuseppe; Naretto cav. Giovanni; Mazzuchi Rita; Dorati Alice; Cortellezzi Luigi (1897); Gi-

roldo Cesare; Belli comm. avv. Lorenzo, che tanto amore pose nel patrocinare gli interessi del Club nella lunga vertenza per la proprietà del Teodulo. Vada a tutti questi colleghi perduti il fiore del nostro ricordo.

Ma la potenza rinnovatrice nel Club Alpino è grande, e di fronte alle perdite subite, alle dimissioni che ci pervengono, alle cancellazioni per debito di quota, già noi annoveriamo pel prossimo 1921 ben 123 nuove iscrizioni; mentre oggetto di vivo compiacimento per tutti si è la recente nomina a membri onorari del C. A. Inglese di Guido Rey e di Giovanni Bobba, nostri valorosi consoci.

I Colleghi lo sanno, per necessità di bilancio, per poter assolvere al compito che ci spetta e per non arrestarci anche la Sezione di Torino ha dovuto elevare sensibilmente le quote sociali; è stata una necessità: ma è dovere di tutti fare in modo che ciò non abbia a segnare un arresto nella grande ascesa che nella nostra città deve avere la causa dell'Alpinismo. Colleghi, spetta a voi compiere la grande opera di persuasione e di propaganda; persuasione di fronte ai tiepidi, affinché non si allontanino dal Club; propaganda per raccogliere nuove falangi di soci. I grandi mezzi ci mettono in grado di fare grandi cose; e solo con l'operosità incessante ed intensa e con le forti iniziative noi potremo conservare alla Sezione il primato a cui ha diritto. Qualunque cosa avvenga; qualunque tentativo possa sorgere per scuotere le basi del nostro sodalizio, noi dobbiamo saper meritare che gli alpinisti di tutta Italia guardino alla Sezione di Torino come alla tutrice e vindice delle tradizioni purissime del C. A. I.

Luigi Cibrario.

## Relazione sull'operato della Commissione per le Gite Sociali per l'anno 1920

La Commissione per le gite sociali per l'anno 1920, della quale il Consiglio Direttivo affidò al sottoscritto la Presidenza risultò composta dei signori consoci: Cibrario conte Luigi - Bezzi prof. Mario - Arigo cav. Felice - Ambrosio dott. Enrico - Ambrosio rag. Mario - Borelli Mario - Canuto dott. Giorgio - Capietti rag. Pietro - De Carli Amilcare - Devalle Dino - Dubosc ing. Edgardo - Ferreri Eugenio - Florio Carlo - Fox Ettore - Ghiglione dott. Ettore - Grottanelli conte dott. Franco - Hess ing. Adolfo - Locchi ing. Remo - Lucchetti rag. Angelo - Macario Carlo - Olivetti dott. Alberto - Quartara ing. Ettore - Ravelli Francesco - Ravelli Pietro - Ravelli Zenone - Sisto Alfonso - Togliatti prof. Eugenio G.

Dei suddetti i signori Fox Ettore e Grottanelli conte Franco rassegnarono le dimissioni già prima dell'inizio delle gite.

A segretario fu eletto il dott. Enrico Ambrosio.

Nelle due sedute del 10 e del 20 novembre 1910 si stabilì il programma delle gite e si approvò il regolamento, che vennero stampati e comunicati a tutti i soci.

Una terza seduta fu tenuta il 7 maggio 1920 per prendere provvedimenti relativi alle gite ed ai trasporti automobilistici, nominando apposita Commissione.

Una quarta seduta ebbe luogo il giorno 16 giugno onde provvedere alla partecipazione all'inaugurazione del Rifugio di Avérole del Club Alpino francese, ed alla promozione di altre eventuali gite, decidendone una alla Ciamarella, che poi non si poté effettuare.

Delle 14 gite del Programma se ne poterono fare 11; le altre dovettero essere annullate per diversi inconvenienti sopravvenuti, o per gli scioperi ferroviari,

o per il maltempo, o per difficoltà di mezzi di trasporto.

Le gite effettuate furono le seguenti:

1. *Monte Brunello* (m. 1216), 18 gennaio: 64 partecipanti. Favorita da tempo splendido. Presenti i direttori Borelli e Florio; assenti De Carli e Macario, per malattia.

2. *Punta Pian di Rossa* (m. 1308), 29 febbraio: 99 partecipanti. Compiuta pure con ottimo tempo. Presenti i direttori Bezzi e Capietti. Assenti Devalle e Togliatti, per malattia e motivi di famiglia.

3. *Rocca della Sella* (m. 1509), 21 marzo: 73 partecipanti, più 30 soci della Sezione di Susa. Anche questa gita fu favorita dal tempo. Presenti i direttori Olivetti e Lucchetti; Bezzi fu sostituito dall'ing. Pigino, essendo assente per una seduta della Sede Centrale.

4. *Monte Bo* (m. 2557), 8-9 maggio: 12 partecipanti, più 13 soci della sezione di Biella. Svolgimento completo con tempo buono. Presenti tutti i direttori, meno Capietto che andò a fare la preparatoria della seguente gita.

5. *Monte Ciantiplagna* (m. 2849), 15 e 16 maggio: 50 partecipanti. Tempo dapprima bello, ma guastatosi e messosi alla pioggia dopo l'arrivo in vetta, dove ci trovammo con una comitiva della Sezione di Susa di circa 50 gitanti. Presenti il direttore Capietti; assenti tutti gli altri, sostituiti da Bezzi e Ambrosio Enrico.

6. *Monte Bellagarda* (m. 2939), 5 e 6 giugno: 60 partecipanti. Si raggiunse la vetta, malgrado la nebbia persistente. Presenti i direttori Lucchetti, Bezzi, Hess; assente Togliatti per malattia.

7. *Monte Velan* (m. 3709), 27-29 giugno: 78 partecipanti, più 20 della Sezione di Aosta. La comitiva arrivò con tempo fosco all'accampamento di By. Circa 90 partecipanti presero parte all'ascensione del Vilan, raggiungendo la quota 3600, costretti al ritorno senza aver toccato la vetta in causa del pessimo tempo. Il giorno 29 una comitiva di 18 partecipanti raggiunse la vetta del Monte Gelé con nebbia e pioggia nella discesa. Presenti i direttori Borelli Mario, Ghiglione, Hess e Ravelli Pietro.

8. *Monte Castore* (m. 4222), 10-12 luglio: 42 partecipanti. Questa importante gita ebbe completo successo, favorita da magnifica giornata e dalle buone condizioni della montagna. Presenti tutti i direttori Ambrosio Mario, Ferreri, Florio, Ravelli.

9. *Punta del Favre* (m. 3545), 21-22 agosto: 32 partecipanti. Anche questa gita ebbe completo svolgimento col favore di un tempo magnifico. Presenti i direttori Locchi, Bezzi, Togliatti; assente Ferreri sostituito da Ambrosio Enrico.

10. *Monte Arpone* (m. 1601), 14 novembre: 43 partecipanti. Gita fatta in sostituzione di quella rimandata del Bee

Rénan, che era stata sostituita a quella del Monte Vandalino. Completo svolgimento con tempo bellissimo. Presenti tutti i direttori.

11. *Gita di chiusura alla Maddalena*, 5 dicembre: 31 partecipanti. Pranzo a Cameri. Presenti tutti i direttori, meno Lucchetti per impedimento d'ufficio e Arrigo per malattia.

x x x

Nel complesso il risultato delle gite del 1920 può dirsi soddisfacente essendosi potuto effettuare 11 delle 14 gite poste in programma, con un numero complessivo di circa 600 partecipanti.

Quest'anno cercheremo di fare in modo che si compiano tutte le gite del Programma, e che il numero dei partecipanti sia aumentato. Non ci nascondiamo però le molte difficoltà che derivano dagli aumentati prezzi di viaggio e dalle diminuite facilità di trasporti.

\* La presente relazione venne letta ed approvata nella seduta del 16 novembre 1920.

Torino, 11 dicembre 1920.

Il Presidente della Commissione  
per le gite Sociali  
Professore Mario Bezzi

## 1ª GITA SOCIALE

23 Gennaio 1921

Monte Pietra Borgia

Metri 926

Monte Montagnazza

Metri 950

Monte San Giorgio

Metri 837

Programma: Ritrovo tranvia di Giaveno (via Sacchi) ore 6,15 - Part. in tranvia ore 6,30 — Trana (ponte) ore 7,57 - Part. immediata per Pietra Borgia, arr. ore 11 - Refezione al sacco; part. ore 12 - Monte Montagnazza arr. ore 13,30 - M. S. Giorgio ore 15 - Piossasco ore 16 - A piedi ad Orbassano ore 17,30 - Part. in tranvia ore 18,20 - Arr. a Torino via Sacchi ore 19,18 — Spesa di viaggio da L. 5 a 6,50.

Direttori: Bezzi, Dubosc, Locchi, Olivetti.

*Avvertenze.* — Chi non volesse fare a piedi il tratto Piossasco-Orbassano può aspettare il tram che parte alle ore 19,13 e arriva a Torino alle ore 20,27.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale via Monte di Pietà, 28, sino alle ore 21 di venerdì 21 gennaio.

Dato il carattere della passeggiata non occorre equipaggiamento speciale, salvo buone scarpe chiodate; consigliata la mantellina.

## 2ª GITA SOCIALE

20 Febbraio 1921

# Monte Calvo

Metri 1325 - (Monti di Cuorgnè)

*Domenica 20 febbraio.* — Stazione Porta Susa: ritrovo ore 6,30 - Partenza ore 7 per Castellamonte - Arrivo Castellamonte ore 8,25 (colazione in treno) - Partenza per Cintano - Sale Castelnuovo - Cappella della Visitazione - Arrivo in vetta monte Calvo ore 13 - Refezione al sacco - Partenza ore 14,30 - Discesa per Cintano - Cuorgnè ore 18 - Partenza da Cuorgnè ore 18,30 - Arrivo a Torino P. S. ore 20,10. Spesa approssimativa di viaggio L. 9.

I Direttori: De Carli, Luchetti, De Valle, Pezzana.

Tassa d'iscrizione per i non soci L. 2.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede del Club (via Monte di Pietà, 28, telef. 11-80) fino alle ore 21 di venerdì 18 febbraio.

Occorrono buone scarpe chiodate e bastone; consigliata la mantellina.

All'atto dell'iscrizione si prega di assicurarsi se non siano avvenuti cambiamenti nell'orario pubblicato nel presente programma.

### Per una Mostra etnografica al Museo Alpino sul Monte dei Cappuccini

Dire ai soci che cosa sia il nostro Museo è ormai superfluo: i soci conoscono il Museo e sono affezionati ad esso; e quelli cui meno interessano le collezioni, possono contemplare di lassù la più bella mostra delle Alpi che si possa immaginare: è un panorama che offre particolarità svariate e interessanti in ogni stagione dell'anno e potrebbe dirsi ogni giorno ed ogni ora. Ma gli altri, coloro che si interessano di collezioni già sono informati che sono state recentemente esposte molte fra le più belle diapositive illustranti le forti imprese alpine del Duca degli Abruzzi; essi troveranno prossimamente anche alcuni ricordi, in armi e in fotografie, della nostra guerra, mandatici dal Ministero della Guerra; ma essi osserveranno ancora con malinconia che lo spazio è insufficiente a contenere le preziose collezioni, e che ben altre sale occorrerebbero ancora per dare al Museo quello sviluppo che dovrebbe avere, affinché costituisca una vera illustrazione dell'alpinismo, delle alpi, e delle scienze che sono pertinenti all'ambiente della montagna.

Nel 1911 si è raccolta sulle nostre valli alpine con rara pazienza a cura di alcuni innamorati della montagna una quantità cospicua di cimeli che furono spediti alla Mostra Etnografica che si tenne in Roma in quell'anno per merito e per opera del prof. Loria; purtroppo tutti quei cimeli,

raccolti con sì rara diligenza e forte dispendio per tutta Italia, riposano ora chiusi nelle casse e dimenticati nei magazzini o nelle cantine di qualche pubblico edificio.

Sarebbe opera utile ed interessante costituire in Torino (e sede adatta ne sarebbe senza dubbio il nostro Museo), una mostra permanente di Etnografia alpina, quanto meno per quanto si riferisce alle valli piemontesi, una mostra di oggetti destinati, contrariamente ai cimeli di Roma, ad essere continuamente esposti agli occhi dei visitatori per loro diletto ed a loro istruzione.

La civiltà cittadina invade sempre più le valli e mentre porta lassù tutti i suoi benefici, viene a creare a poco a poco dovunque una desolante uniformità. Usanze e costumi locali vanno perdendosi e si modifica il tenore di vita; raccogliere tutto quanto minaccia di scomparire per sempre può essere cosa utile agli studiosi ed è certamente cosa di grande interesse. Vesti e cuffiette già portate dalle forti donne delle nostre montagne; ornamenti muliebri di ogni genere, dagli orecchini e dai fermagli d'oro ai pizzi; antichi vestiari di panno greggio dei pastori; lavori in legno, come utensili da lavoro, bastoni, mobili di casa, ciotole, posaterie; campani degli armenti; oggetti di stagno, di ferro e di rame, per non dire di una quantità infinita di altre cose possono richiamarci alla vita dei nostri montanari del buon tempo antico, ricordarci la loro semplicità di costumi, accoppiata spesso tuttavia ad una nota d'arte semplice anch'essa, ma squisitamente pura. Gli alpinisti che salgono le nostre vallate e vi ritornano hanno potuto meglio di ogni altro constatare il lento ma incessante trasformarsi della vita privata dei montanari e vi avranno certo provato un sentimento profondamente nostalgico; essi debbono sentire perciò pure profondo il desiderio di conservare per lo meno qualche cosa del tempo che fu, e perciò essi e quanti praticano la montagna dovrebbero raccogliere il progetto che loro oggi presentiamo e farsi volontari collaboratori per la sua esecuzione prima che tanti preziosi e interessanti cimeli vadano perduti per sempre.

L. C.

### Conferenze Sociali

Oltre alle Conferenze già annunziate nel precedente Comunicato, avranno luogo le seguenti: Prof. Dott. Ubaldo Valbusa: «La Catastrofe della Brenva». — Dott. Massimo Strumia: «Sensazioni e stato d'animo dell'alpinista».

### Commissione Gite Sociali

Nel dare annunzio ai Soci della costituzione della Commissione Gite Sociali per

il 1921 venne per svista omissa il nome del collega Sig. Giulio Pezzana; inoltre invece di Togliatti Prof. Emanuele leggasi Togliatti Prof. Eugenio.

### Commissione Albergo del Theodulo

A nome dei colleghi che fanno parte di questa Commissione va aggiunto quello del Comm. Francesco Gonella.

### Sottoscrizione per onorare la memoria dell'Ing. Andrea LUINO

Promossa dalle Sezioni di Torino e Varallo del C. A. I. e dalla Sezione Torino dell'Assoc. Elettrotecnica Italiana

Raccolte dalla Sezione Torino L. 1065,—  
 Raccolte dalla Sezione Varallo » 175,—  
 Raccolte dall'Associazione Elettrotecnica . . . . . » 405,—

Totale L. 1645,—

Sussidii . . . . . L. 1400,—  
 Posta e Stampati . . . . . » 157,85  
 A fondo Onoranze Caduti . . . . . » 87,15

Totale L. 1645,—

Vennero distribuiti:

- Sussidii 4 a Vedove con prole di Caduti in Guerra;
- Sussidii 3 a Ciechi di guerra;
- Sussidii 1 a Madre di Caduti in guerra;
- Sussidii 2 a Padri di Caduti in guerra;
- Sussidii 9 a Mutilati di guerra.

Dei quali:

Due da L. 200 . . . . . L. 400,—  
 Tre da » 100 . . . . . » 300,—  
 14 da » 50 . . . . . » 700,—

Totale L. 1400,—

I Sussidii vennero inviati a mezzo di Vaglia Postali intestati ai sussidiati, i cui nominativi vennero dati dall'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra (sottoscrizione di Varallo Sesia).

x x x

Torino, li 20 ottobre 1920.

*Egregio Signore*

*Ci preghiamo trasmetterle il resoconto della sottoscrizione iniziata dalle Sezioni di Torino e Varallo del C.A.I. e dall'Associazione Elettrotecnica It. Sez. Torino in memoria del compianto collega Ing. Andrea Luino.*

*La Sezione Torino del C.A.I. raccolse L. 1065, quella di Varallo L. 175, e l'Associazione Elettrot. L. 405, e così in totale L. 1645.*

*A mezzo cartoline vaglia si distribuirono due sussidi da L. 200; tre da L. 100; e 14 da L. 50 a persone indicateci dalla Sottosezione di Varallo dell'Associazione Nazionale per i Reduci e Mutilati e così in totale L. 1400.*

*Di questi sussidi 4 vennero concessi a vedove con bambini di soldati morti in guerra, uno ad una madre di un caduto, due altri ai padri di morti in guerra e di due feriti, tre a ciechi di guerra e nove a mutilati di guerra. In totale diciannove sussidi.*

*Le spese per posta e stampati ammontarono a L. 157,85, e l'avanzo di L. 87,15 venne passato al fondo onoranze caduti in guerra.*

### Sussidi elargiti

Bassi Varesta Cesarina, vedova di Giovanni Alagna, morto in guerra, con due figli, L. 200 — Tapella Prato Enrichetta, vedova di Pietro Alagna, morto in guerra, con due figli, L. 200 — Zoia Attilio, cieco di guerra, Sabbia, L. 100 — Moretti Federico di Alfonso, cieco di guerra, Cravagliana, L. 100 — Degrandi Giovanni, cieco di guerra, Doccio, L. 100 — Gianello Armano di N. N., mutil. 2 piedi, Civiasco, L. 50 — Giov. Caccin di Cesare, Quaronna, mutilato gamba destra, L. 50 — Reffo Corso di Michele, Cravagliana, amputato gamba destra, terzo sup., L. 50 — Berini Giulio fu Giulio, Scopa, amputato gamba sinistra L. 50 — Paganin Giuseppe di Luigi, Varallo Grande, invalido, ferito spina dorsale, paralisi, L. 50 — Berra Giuseppe, Varallo, invalido, L. 50 — Mirto Cesare, Roccapietra, cieco ad un occhio, L. 50 — Pizzin Augusta, vedova di guerra di Lotti Giacomo, tre figli, Morondo, L. 50 — Moretti Gioacchino, Cravagliana, due figli morti in guerra ed uno mutilato ancora senza pensione L. 50 — Bottone Giovanni, Muela di Cravagliana, padre di un caduto in guerra L. 50 — Calderini Giuseppina, Cravagliana, vedova di guerra, cinque figli, L. 50 — Negro Alcide, Riva Valdobbia, mutilato braccio sinistro, L. 50 — Manio Virgilio, Fobello, coxite tubercolare, L. 50 — Rinoldi Maria Anna, madre di Basilio, morto in guerra, Rimella, L. 50. — TOTALE sussidi L. 1400.

I soprascritti nominativi vennero dati dalla Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (Sottosezione di Varallo Sesia).

I sussidi vennero inviati a mezzo di vaglia postali, intestati ai sopradetti e mandati all'avv. Alfredo Durio, che li consegnò.

**USSINE!** Ogni Ussina ha il dovere di fare la più intensa propaganda presso amiche e conoscenti per procurare nuove Socie alla nostra Sezione. Chiedete alla Segreteria gli Opuscoli di propaganda.

# Gruppo Studentesco S. A. R. I.

15-16 GENNAIO 1921

2ª GITA SCIISTICA - 5ª GITA SOCIALE

## MONTE CERIONDA

Metri 2244 (Spartiacque Valle di Viù - Valle di Ala)

Sabato 15 gennaio: Ritrovo Stazione F. C. L. (via Ponte Mosca) ore 18 - Part. ore 18,15 - A Pessinetto ore 19,39 - Part. immediata a piedi per la Frazione Boyan alle Grangie la Villa ore 22,15 - Pernottamento.

Domenica 16 gennaio: Sveglia ore 7 - Part. ore 7,30 - Alle Alpi Soulera (m. 1795) ore 10,30 - Per il Monte Pian Fiume (m. 2194) al Monte Cerionda (m. 2244) - Ore 12 refezione - Part. per la discesa ore 13,30 - Per il Monte Pian

Fiume, le Alpi Soulera ed il Vallone del Giardino alle Grangie la Villa e a Pessinetto ore 18 - Part. in ferrovia ore 20 - A Torino arrivo ore 21,45.

Spesa approssimativa L. 14 (viaggio andata-ritorno Pessinetto e pernottamento).

Direttori di gita: Barisone E., Cravini, Vacciago.

E' indispensabile portare le cordicelle per sci per la salita, la mantellina e la lanterna.

29-30 GENNAIO 1921

3ª GITA SCIISTICA E NON SCIISTICA - 6ª GITA SOCIALE

## PUNTA DELL'AQUILA

Metri 2115 (Valle del Sangone)

Sabato 29 gennaio: Comitativa A): Ritrovo Stazione Tram Giaveno (via Sacchi) ore 10,30 - Part. ore 11 - Giaveno arr. ore 12,38 - Part. immediata a piedi alla Borgata Chiarmetta - arrivo ore 15,30 - Esercitazioni in sci - Pernottamento.

Comitativa B): Ritrovo Stazione Tram Giaveno ore 17 - Part. ore 17,30 - Giaveno arr. ore 19,15 - Part. per la Borgata Chiarmetta arr. ore 21,45 - Pernottamento nella Grangia-Rifugio della S.A.R.I.

Domenica 30 gennaio: Comitativa A) e B): Sveglia ore 6 - Part. ore 6,30 - Per il Colle dell'Aquila (m. 2060) alla Punta dell'Aquila (m. 2115) ore 11 - Refezione al sacco - Part. per la discesa ore 12,30 - Praefieul ore 15,30 -

Giaveno ore 17,15 - Part. ore 18,5 - Torino arr. ore 19,46.

Spesa di viaggio L. 11. Tassa pernottamento L. 2.

### AVVERTENZE

1. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di pernottamento si ricevono presso la Sede Sociale fino alla sera di venerdì 28 gennaio.

2. I partecipanti dovranno provvedere per proprio conto al biglietto ferroviario.

3. Gli sci si possono prendere in affitto alle condizioni solite presso il Gruppo Sciatori S.A.R.I.

Direttori di gita: Nizza Mario, Griva Luigi, Perosino Giacinto.

5-8 FEBBRAIO 1921

## Il "Carnevale in montagna", della S.A.R.I. a Courmayeur

Pel prossimo carnevale tutti gli studenti italiani sono invitati a Courmayeur, nella meravigliosa conca dalla fama mondiale, ai piedi del Monte Bianco. Il Gruppo Studentesco Valdostano S.A.R.I., coll'appoggio del C.I.S.C.A.I. (Consorzio Internazionale Studentesco del C.A.I.), organizza nei giorni 5-8 febbraio il «Carnevale in Montagna della S.A.R.I.», che avrà quest'anno un'importanza eccezionale perchè riunirà a Courmayeur tutti gli sciatori più abili d'Italia e dell'E-

stero. La classica manifestazione Sarina, che ha sempre suscitato il più schietto entusiasmo fra gli studenti, i quali ormai preferiscono la sana vita fra i monti alle baldorie cittadine, si svolgerà a Courmayeur mentre saranno disputati il Campionato assoluto italiano di sci, indetto dall'Augusta Praetoria Sci Club di Aosta, ed importantissime gare regionali e studentesche di sci. Perciò oltre l'interesse derivante dall'ambiente in cui i Sarini e gli altri studenti tutti vivranno le

loro belle giornate di montagna invernale, v'ha unita quest'anno la viva attesa per la grande competizione sciistica che per la prima volta viene indetta dopo la nuova sistemazione della Federazione Italiana dello Sci.

Già importanti Enti hanno promesso alla S.A.R.I. il loro appoggio, dimodochè è assicurata una riduzione fortissima nelle spese di viaggio. A Courmayeur verrà predisposto per un accantonamento e per un servizio di mensa, affinché gli studenti possano limitare al minimo le spese.

Il Comitato organizzatore sta prendendo attivamente tutte le disposizioni e quanto prima pubblicherà il programma dettagliato.

Siamo certo che gli studenti alpinisti d'Italia (dei quali molti hanno già promesso di intervenire) parteciperanno numerosissimi a questa manifestazione che assurge all'importanza di una grande riunione internazionale.

## Una Delegazione della S.A.R.I. a Pinerolo

Nel mese di dicembre, per opera dell'Ufficio Delegazioni Provinciali della S.A.R.I., diretto dal sarino Federico Chabod, è sorta in Pinerolo una Delegazione la quale conta già un buon numero di soci. Coll'appoggio entusiastico delle Autorità cittadine e scolastiche venne subito organizzata una sistematica propaganda in tutte le scuole della città. Costituita la Direzione provvisoria della Delegazione, alcuni studenti pinerolesi si sono subito volenterosamente incaricati di sviluppare questa iniziativa e di svolgere opera attivissima fra i colleghi, mentre al più presto s'inizierà lo svolgimento della vita sociale con gite alpinistiche e sciistiche e con conferenze.

A proposito della costituzione di queste Delegazioni provinciali è bene far osservare che la propaganda svolta dal Gruppo Studentesco S.A.R.I. della Sezione Torino fuori della nostra città, si svolge esclusivamente in quelle regioni che non siano poste nella sfera d'azione di altre Sezioni e ciò in omaggio ai principii sempre sostenuti dalla nostra Sezione. A Cuneo anzi, dove fino a tutto il 1920 esisteva una floridissima Delegazione, per iniziativa degli stessi Sarini venne ricostituita la Sezione di Cuneo del C.A.I., alla quale passarono tutti i nostri giovani soci formando così il Gruppo Studentesco S.A.R.I. della Sezione di Cuneo. A Saluzzo havvi il Gruppo Studentesco S.A.R.I. della Sezione Monviso. Solo ad Aosta, in via assolutamente temporanea e cioè soltanto fino a quando sarà sistemata la posizione dei soci studenti di quella Sezione, il Gruppo Studentesco Valdostano S.A.R.I. è ancora formato dalla nostra Delegazione.

Il concetto che ogni Sezione deve avere il proprio Gruppo Studentesco, va estendendosi fra tutte le Sezioni del C.A.I., ed ancora ultimamente la Direzione della S.A.R.I. di Torino venne richiesta di schiarimenti e di dati sull'organizzazione che ha dato nella nostra città ottimi frutti riunendo nelle file della Sezione di Torino circa 1600 studenti.

## Regolamento per la Commissione delle Gite Sociali

ART. 1. — La Commissione delle gite è nominata ogni anno dalla Direzione non più tardi del mese di ottobre di ogni anno. Il numero dei componenti è illimitato; ma non sarà mai inferiore a 15. La Direzione nomina pure il Presidente della Commissione, la quale sceglie nel proprio seno il Segretario.

ART. 2. — Il programma generale delle gite dell'anno è compilato entro il mese di ottobre dalla Commissione che ne designa i Direttori, scegliendone fra questi il Capo.

ART. 3. — I direttori, che non potranno mai essere in numero inferiore a due, studiano il programma particolareggiato della gita loro affidata e la presentano un mese prima al Presidente della Commissione che ne prende atto e lo trasmette all'Ufficio Stampa per l'opportuna divulgazione. Il programma dovrà contenere le indicazioni necessarie di orario, di itinerario e di spesa e possibilmente anche un breve cenno descrittivo sul carattere della gita o sulle località in cui essa deve svolgersi. Le ore di cammino saranno calcolate con larghezza necessaria per la marcia di una numerosa carovana.

ART. 4. — Tanto la redazione quanto lo svolgimento del programma sono affidati esclusivamente ai Direttori, che potranno portarvi mutamenti sia prima che durante la gita. Essi soli d'accordo col Presidente della Commissione potranno sopprimere o rinviare una gita per cause giustificate.

ART. 5. — Alle gite possono partecipare oltre i Soci del gruppo Studentesco S.A.R.I. i Soci di qualsiasi sezione del C.A.I. e gli studenti non soci, purchè presentati da un Socio. Alle gite della Scuola d'arrampicamento possono partecipare i soli Soci della S.A.R.I. (compresi gli anziani) e quegli elementi, Soci del C.A.I. che d'esclusivo giudizio dei Direttori fossero utili per il buon andamento della gita.

ART. 6. — I direttori potranno limitare il numero dei partecipanti ed escludere quegli elementi, Soci o non che per qualsiasi motivo, a loro esclusivo ed inappellabile giudizio, ritenessero nocivi al buon andamento della gita.

ART. 7. — Le iscrizioni si chiuderanno nel giorno fissato nel programma. La sera di tal giorno almeno uno dei Direttori dovrà trovarsi alla Sede della S.A.R.I. per fornire ai partecipanti le indicazioni necessarie. Sarà in facoltà dei Direttori accettare ancora iscrizioni dopo la chiusura e di applicare ad essi una soprattassa d'iscrizione.

ART. 8. — Le iscrizioni alle gite della Scuola d'arrampicamento non sono limitate, ma l'accettazione dei gitanti, in relazione al numero prefissato delle cordate, viene fatto dai Direttori di gita, a loro

esclusivo ed inappellabile giudizio secondo la seguente graduatoria:

- a) abilità alpinistica nota ai Direttori;
- b) numero delle gite della Scuola d'arrampicamento effettuate nell'anno;
- c) numero delle gite sociali effettuate nell'anno.

A parità di condizione l'accettazione viene fatta secondo l'ordine d'iscrizione.

ART. 9. — Il Direttore che per seri ed imprescindibili motivi non potesse partecipare alla gita dovrà darne avviso in tempo al Presidente della Commissione, che provvederà, se del caso, a sostituirlo.

ART. 10. — I Direttori potranno prima e durante la gita assumere dei Soci coadiutori, dandone avviso ai partecipanti.

ART. 11. — Qualora la Direzione della Gita, dovesse provvedere a spese di viaggio o di vitto, le somme necessarie dovranno essere anticipate all'atto dell'iscrizione, nè di regola si farà luogo a rimborso in caso di non intervento, salvo eventualità speciali su cui si pronuncieranno i Direttori.

ART. 12. — Per le Gite di alta montagna, saranno di regola assunte guide e portatori in relazione al numero dei gitanti. La Commissione gite o per essi il Presidente della Commissione stabilirà l'opportunità di ricorrere al concorso di guide ed il numero di queste necessario per la massima sicurezza nello svolgimento della gita.

ART. 13. — Durante la gita i partecipanti dovranno uniformarsi alle disposizioni date dai Direttori, sia riguardo alla marcia sia riguardo ai posti a tavola, agli alloggi, ecc. Di regola la marcia sarà aperta e chiusa da un Direttore o da una guida.

ART. 14. — Di ogni gita i Direttori dovranno presentare una breve relazione scritta al Presidente della Commissione, il quale in fin d'anno presenterà una relazione generale sull'andamento delle gite alla Direzione, che la comunicherà all'Assemblea dei Soci.

ART. 15. — Il Direttore di Gita che per motivi non giustificati per tempo non curasse o non facesse curare dai gitanti il presente regolamento, potrà essere esonerato dal suo incarico, previa deliberazione della Commissione delle gite e della Direzione del Gruppo Studentesco S.A.R.I.

ART. 16. — Nessun Direttore può abbandonare la comitiva se non per motivi di forza maggiore.

Torino, 27 ottobre 1920.

Il Presidente della Commissione  
f.to: *Erasmus Barisone*

## Assemblea Generale Ordinaria dei Soci

Letto ed approvato il verbale dell'assemblea precedente, il presidente Eugenio Ferreri ha fatto una breve relazione sull'opera svolta nel passato anno dalla S.A.R.I., opera che si esplicò in diversi rami come: scuola di

arrampicamento, studi scientifici, esplorazioni in zone montuose poco note; rilevò come l'attività individuale dei Sarini fosse veramente straordinaria ma lamentò la scarsa partecipazione alle gite sociali e si augurò pel nuovo anno una più attiva partecipazione da parte dei soci alla vita sociale.

Su proposta del socio Piero Marchisio è stato votato un ordine del giorno plaudente all'opera svolta dagli ex-consiglieri Massimo Strumia, Giorgio Canuto e Tommaso De Silvestris. Per acclamazione furono nominati a soci onorari della S.A.R.I. i professori Mario Bezzi e Federico Sacco dei quali il presidente con elevate parole illustrò i meriti. Si è proceduto infine alla nomina di 6 nuovi consiglieri e risultarono eletti: Chabod Federico, Gallo Sandro, Nizza Mario, Prelato Alberto, Tinetti Mario e Blanc Caio.

L'assemblea si chiuse con un invito rivolto da parte del consigliere Chabod Federico a tutti i Sarini affinché collaborino all'Ufficio Studi scientifici nello studio delle Alpi Piemontesi.

---

---

## IX Convegno invernale a Limone Piemonte Metri 1005

L'esito di questo Convegno è stato veramente lusinghiero. Benchè non fosse fatta per esso un'attiva propaganda come quella che precedette il Convegno di Balme, l'affluenza dei partecipanti è stata forte. La località scelta e il tempo che si mantenne costantemente bello hanno contribuito a rendere molto movimentato il Convegno: infatti in otto giorni furono organizzate ben 6 gite che raccolsero tutte molti partecipanti. Mercoledì 29 una numerosa comitiva salivò pel vallone di S. Giovanni alle Alpi omonime e dopo una breve fermata con rapide scivolate su ottimi campi di neve ritornava a Limone.

Il giorno seguente gli sciatori più abili salivano sul Monte Vecchio (m. 1920) mentre gli altri partecipanti si esercitavano nei campi del fondo valle.

Venerdì 31 si ebbe una gita al Colle dell'Almellina con discesa pel Vallone di San Bernardo.

Per il 1.º gennaio furono organizzate due gite: la prima sciistica al Colle della Perla, la seconda non sciistica al Colle di Tenda (m. 1870).

L'ultimo giorno del Convegno numerosi sciatori compirono la salita del Colle Vaccarile, della P. Mirauda, della P. Collet e della Colla Piana, sulla dorsale della Besimauda.

---

---

## U. S. S. I.

Unione Sportiva Studentessa Italiana  
Sezione Femminile Autonoma del C. A. I.

L'attività della U.S.S.I. forzatamente limitata durante l'anno 1920, dalle avverse condizioni del tempo, scioperi ferroviari, ecc. si esplicò in otto gite che qui sotto elenchiamo:

- 14 marzo: **Bric Castello** (Val del Tesso) metri 1486.  
11 aprile: **Monte Freidour** (Valle del Noce e della Chisola) m. 1445.  
6 giugno: **M. Basso - M. Corno** (Val di Lanzo) m. 1227 - m. 1356.  
11 luglio: **Costa di Lazzarà** (Val Chisone) metri 1717.  
17 ottobre: **Cima di Mares** (Monti di Cuornè) metri 1615.  
31 ottobre: **Truc dei Muli** (Val Tesso, Val Stura) metri 1500.  
28 novembre: **Colle della Ciarmetta** (Val di Lanzo) metri 1304.  
30 dicembre: Gita di chiusura al **Roc di Santa Brigida** - Moncalieri.

### Pagamento Quota Sociale

Si ricorda alle socie l'obbligo di provvedere al versamento della quota sociale **L. 12** non più tardi del 31 gennaio. Dopo tal giorno persona incaricata si recherà a domicilio delle socie per l'incasso ed ogni quota sarà aumentata di L. 1 per spese di esazione.

### Orario della Segreteria

La Segreteria della U.S.S.I. è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19.

« Si avvertono le Ussine che da ora in poi dovranno prendere visione dei programmi « gite sociali, presso la sede sociale, via Monte di Pietà, 28 e sul Comunicato mensile del « C. A. I. ».

### Elenco delle ascensioni e delle traversate compiute dai Soci della Sezione di Torino del C. A. I. dal 1916 a tutto il 1919

PAGANONE ALESSANDRO (Sezione di Torino e S.A.R.I.). — Anno 1913: Quinseina (inv.) - Arzola (inv.) - Lunelle - Colle Quattro Denti Chiomonte - Gros Mouttet - Tête du Lion - Col du Lion.

Anno 1914: Picchi del Pagliaio - Torrione Wolmann - Rocca della Sella (inv.).

Anno 1915: Lunelle - Passo Vallone - C. Vallone - C. Palombino - Rosskar.

Anno 1916: Forcella Giralla - Cima 11 - Torre 11 - Ranzerkofel - Einserkofel - Passo d. Sentinella.

Anno 1917: Forcella Giralla (inv.) - M. Popera - Piccola C. Dodici - Croda dei Toni (cr. E.) - Quota 2802 di Cima 11 (par. S.) - Cima 11 (cr. O.) - Hochleist - C. Vallone - Colle Côte Plane - M. Pramand - Costa Lazzarà, Truc Lausa - Col Moschin (inv.).

Anno 1918: Col Moschin (inv.) - Cornone (inv.) - Sasso Rosso (inv.) - Passo Zevo, M. Civillina - M. Novegno - M. Raniero - M. Malcroba, M. Lempreche - M. Bertiaga.

Anno 1919: P. Ceresa (inv.) - M. Bocciarda (inv.) - C. d. Croce - M. Cournour - Cappello d'Envie - M. Granero, Colle Luisas e Manzol - C. Boucier - M. Viso.

Anno 1920: Picchi Pagliaio, Torrione Wolmann (3 volte) - C. di Giardonera - P. Quinseina e P. Verzel - Lunelle - P. Cristalliera (p. par. E.) - Colle Valsorey - C. di Mociaron, M. Frioland - Vincent Pyramide - Lysioch - Colle d'Olen, Corno Rosso - P. Gnifetti - P. Zumstein e P. Dufour - Lyskamm Orientale (p. cr. E.) - M. Pramant - P. Vallonet.

Uno Sport ignorato e per contro appassionante è quello della pesca.

Provate e vi convincerete!

Rivolgersi per qualsiasi spiegazione ed informazione presso la Ditta

**P. OGGERO**

Piazza Paleocapa, 2 - TORINO

*Ricco assortimento di Piccozze e Mollettières*